

## In Basilicata si punta a formare e trattenere la next generation

GIOVEDÌ, 02 NOVEMBRE 2023

FRANCESCO SOMMA (PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA BASILICATA)

*In occasione di OMC, Assorisorse e RiEnergia hanno organizzato due pomeriggi di interviste ad autorevoli esperti del mondo dell'energia. I talk show sono stati divisi per argomenti; durante la prima giornata si è parlato dei diversi pezzi che compongono l'articolato puzzle della transizione energetica. Con Francesco Somma, Presidente di Confindustria Basilicata, abbiamo parlato di transizione e territori, la cui integrazione risulta fondamentale per uno sviluppo pienamente sostenibile.*

In un'ottica di sostenibilità a 360° gradi, le attività energetiche non possono prescindere da una strutturata integrazione con il territorio e le sue risorse naturali e umane. Esempio il caso della Basilicata, piccola regione italiana per estensione ma **centro**

La Regione, principalmente conosciuta per ospitare sul proprio territorio il più grande giacimento petrolifero onshore d'Europa, dà anche un contributo determinante all'*energy mix* italiano. In materia di rinnovabili (fotovoltaico ed eolico), gode di un primato rilevante su scala nazionale in termini di capacità installata rispetto alla popolazione e alla superficie del territorio.

Il modello di sviluppo implementato risulta virtuoso, in parte per le buone *policy* avviate, in parte perché è nato e cresciuto in modo spontaneo e la speranza è che possa mantenersi tale ancora a lungo.

Come Confindustria puntiamo a perseguire l'interesse nazionale, locuzione tornata di forte attualità dopo la pandemia e la crisi energetica, ma per tanti anni ritenuta *politically incorrect*. Serve, però, un **maggiore slancio soprattutto in materia di autorizzazioni**, ancora troppo lente a causa dei numerosi rischi paventati, in maniera spesso ingiustificata: in termini di sicurezza sul lavoro e di tecnologie, l'industria italiana dell'Oil&Gas è tra le più avanzate al mondo. Serve, inoltre, un **impegno** delle classi dirigenti lucane a **valorizzare al massimo queste due fonti essenziali**, anche perché con le risorse economiche che ne derivano si possono mettere in atto quelle misure necessarie alla transizione energetica che, vale la pena ricordarlo, non è un pasto gratis. La transizione, per essere tale, non può considerare solo gli impatti ambientali ma anche le ricadute economiche e sociali. Questo per evitare di farsi mordere dalle crisi e di dover conseguentemente fare delle scelte draconiane e insostenibili.

Le grandi aziende energetiche come Eni, Shell e Total stanno orientando i loro investimenti all'indirizzo della decarbonizzazione, divenendo attori centrali della trasformazione in atto. Bisogna altresì **aiutare tutte le imprese dell'indotto** ad essere sempre più competitive sui mercati nazionali e internazionali.



Peso:30%

Infine, ma non meno importante, serve **investire nella formazione delle risorse del futuro**, in quei profili professionali che guideranno la transizione. Occorre compiere uno sforzo enorme perché la Basilicata, ma in generale tutto il Mezzogiorno d'Italia, versa in una condizione di declino demografico e di spopolamento, aspetti che rischiano di compromettere qualsivoglia modello di sviluppo. Serve, quindi, **stravolgere** in maniera copernicana **il modello di riferimento**, creando le condizioni per una formazione di alta qualità e di alto livello per i nostri giovani. E per farlo uno degli strumenti più potenti è la **formazione terziaria professionalizzante**, vale a dire corsi che intercettino le esigenze delle imprese per le attività tradizionali e nuove, come potrebbe essere l'idrogeno. La Basilicata è stata scelta come una delle nove *Hydrogen Valley* italiane, ma per diventarlo bisogna creare le condizioni per cui ogni fase della catena del valore - dalla ricerca allo stoccaggio, dal trasporto al suo utilizzo finale - possa contare su una classe dirigente solida e su maestranze qualificate disponibili in loco.

Già in Basilicata esiste un Istituto Tecnico Superiore a cui aderiscono quasi tutte le associazioni imprenditoriali anche molte imprese singole, ma bisogna fare di più per frenare lo spopolamento che attanaglia una regione interna come la nostra. **Serve trattenerne le next generation** e supportare e formare nuove professionalità evidenziando come la qualità del capitale umano locale sia centrale nel processo di transizione.



**nevralgico per la produzione di energia tradizionale e rinnovabile.**



Peso:30%